

Protocollo 099bis/MM/dp
Cagliari 5 luglio 2008

NOTA STAMPA

È indispensabile un impegno e un apporto corale del sindacato, delle rappresentanze datoriali, delle Istituzioni sarde e dei parlamentari, per evitare che le emergenze produttive dell'Isola determinino un ulteriore sconquasso nell'economia e nella società sarda.

È questo il significato dell'appello e delle richieste di CGIL CISL UIL ai parlamentari sardi perché si riapra immediatamente il tavolo romano di Palazzo Chigi sui problemi irrisolti dell'industria sarda e delle intese non attuate riguardanti gli accordi Stato-Regione.

Infatti, i ritardi di questi anni e l'assenza di governo delle emergenze produttive hanno portato a un tracollo dell'economia che certo è conseguenza delle difficoltà dei mercati nazionali e internazionali, ma che trova una corresponsabilità nei vuoti strategici della Regione e nelle inadempienze dello Stato.

Per questi motivi è prioritario che nei prossimi giorni le parti sociali vengano convocate a Palazzo Chigi, insieme alla Regione e alle rappresentanze datoriali, per evitare che la chimica sarda venga travolta dalla mancata attuazione dell'*Accordo di Programma Quadro per la valorizzazione dei siti chimici* del 14 luglio 2003 e che altre migliaia di lavoratori si aggiungano al dato sulla disoccupazione nel primo trimestre 2008 che ha visto un incremento di oltre 20.000 disoccupati rispetto agli stessi mesi del 2007.

Lo stesso discorso vale per l'irrisolta e annosa questione energetica, che coinvolge non solo i problemi delle industrie energivore ma anche la centrale di Ottana e il futuro stesso di diverse attività industriali di quel sito; la soluzione è assolutamente urgente, pena il blocco degli impianti i quali, in attesa dei provvedimenti, non hanno completato gli investimenti per il normale adeguamento tecnologico.

Il sindacato chiede di affrontare questi temi prima chiusura estiva dell'attività politica, e di dare la priorità assoluta ai punti trattati e da un anno fermi, dell'incontro del 10 luglio 2007 sull'*Intesa Istituzionale di Programma* e riguardanti il tessile, l'energia, la locazione in Sardegna di imprese di eccellenza finanziate dallo Stato, lo sviluppo di attività in settori innovativi, la nautica e l'aerospaziale, il risanamento ambientale dei siti compromessi, i problemi irrisolti del progetto miniera Carbosulcis-centrale, e l'*Accordo Quadro* sull'agroalimentare, la questione cronica della continuità territoriale delle persone e delle merci.

Pur consapevoli che sarà necessaria una scansione temporale adeguata per trattare tutti i problemi elencati è però indispensabile iniziare immediatamente con le emergenze produttive, che necessitano di un'immediata verifica da parte del Governo e della Regione.

Sono questi i problemi che la politica sarda e quella nazionale devono affrontare insieme al sindacato, per dare dignità al dibattito politico in corso sulle prossime elezioni regionali.

Il Segretario Generale
Mario Medde